

Sono poi cominciate contestazioni dell'avvocato Gentili, che insieme con l'avvocata Bianca Guidetti Serra difende il professor Baldelli. E' quindi emersa una circostanza importante, cioè che il primo rapporto inviato dalla questura alla magistratura sulla morte di Pinelli (rapporto datato 16 dicembre) afferma che la caduta del ferroviere anarchico era avvenuta alle 0.15, mentre il dottor Calabresi lo stava interrogando. Come è noto, nella deposizione resa dallo stesso dottor Calabresi al Tribunale si dice, invece, che egli non era presente nella stanza al momento in cui il Pinelli precipitò dalla finestra e che l'interrogatorio — come affermato dal capitano dei carabinieri Lo Grano — era terminato alle 23.45. A questa contestazione il dottor Allegra ha così risposto: « Sì, effettivamente nel rapportino del 16 dicembre 1969 diretto alla procura dicemmo queste cose, ma noi non demmo importanza al contenuto di questo rapportino perché lo si considerò una specie di lettera di accompagnamento. Il sottufficiale che compilò tale documento indicò approssimativamente il momento della caduta di Pinelli alle 0.15 e alla presenza del dottor Calabresi ».

L'avvocato Gentili ha inoltre chiesto al dottor Allegra i motivi del fermo di Pinelli.

*Allegra:* « Pinelli era già stato da tempo seguito e sospettato di attentati dinamitardi. Gli avevamo fatto anche delle intercettazioni telefoniche da cui risultava che lui aveva avuto rapporti con certo 'Aldo', con tale 'Naldini', con Ivo della Savia, eccetera. I sospetti si intensificarono sulla base di alcuni documenti sequestrati al Pinelli, che contenevano elementi oscuri, come ad esempio un biglietto di Roberto Mandel.

All'inizio dell'udienza, l'avvocato Lener aveva chiesto la acquisizione agli atti del processo di due perizie extragiudiziali sulla morte di Giuseppe Pinelli pubblicate su due settimanali romani. L'avvocato Gentili, inoltre, aveva chiesto che il Tribunale ordinasse la revoca del sequestro del passaporto che domenica pomeriggio è stato ritirato al professor Pio Baldelli all'aeroporto di Roma, mentre rientrava da Montecarlo, dove aveva partecipato a un convegno sui film pubblicitari.

Dopo una lunga seduta in camera di consiglio il Tribunale ha accolto la prima richiesta mentre ha stabilito che per quanto riguarda la restituzione del passaporto al professor Baldelli è competente la procura.

Intanto, la questura di Milano ha fatto sapere che il ritiro del passaporto è dovuto a un altro procedimento penale contro il professor Baldelli per vilipendio delle istituzioni costituzionali e delle forze armate, reato, questo, per il quale è previsto il mandato di cattura.

Il processo all'ex direttore di « Lotta continua » proseguirà domani con la prosecuzione delle contestazioni al dottor Allegra.